

che aveva creduto di sospendere l'applicazione della pena col rimedio del ricorso, sperando persino di poterlo evitare per effetto degli indulti che di tanto in tanto venivano a condonarla, o a sopprimere quei procedimenti, trovasi invece esposto inopinatamente alle conseguenze della reiezione del suo ricorso, per effetto della quale i carabinieri si presentano alla porta della sua casa, lo arrestano, e specialmente a Napoli, sa l'onorevole guardasigilli dove lo conducono? al carcere della Concordia, in mezzo, non dico ai debitori, perchè molti possono avere la disgrazia di trovarsi debitori senza cessare di essere onesti, ma in mezzo altresì a malfattori che hanno ricovero anch'essi in quel carcere: e ciò perchè con la soppressione della guardia nazionale sono state soppresse le sale corrispondenti di prigione.

Ciò posto, io domando quale sia l'intenzione del Governo in presenza di questo stato di cose? Se in occasione di fausti avvenimenti d'ordinario ha saputo proporre la condonazione delle pene e la soppressione dei procedimenti, anche quando la guardia nazionale era nel suo pieno vigore, e quelle conferivano a mantenere la disciplina, adesso che la guardia nazionale è stata sciolta dovunque, e che la legge correlativa non ha più ragione di essere applicata, rimarranno non pertanto le pene che ne derivavano ed i processi corrispondenti, che servono solo ad aumentare il numero deplorato dei ricorsi pendenti, mentre non cessano di costituire una vessazione diventata oramai superflua ed insopportabile per i cittadini che non potevano mai prevedere che sarebbero venuti a trovarsi accoppiati coi malfattori? Ed è specialmente sotto questo punto di vista che io richiamo l'attenzione del Governo, il quale spero non vorrà essere contrario ai desiderii che ho manifestato.

Mi si permetta infine che io dichiarassi esservi qualche altro rimedio del tutto indipendente da quelli che si suggeriscono, al quale per verità non ha pensato l'onorevole guardasigilli, del pari che neanche alla Commissione è venuto in mente di proporre.

Invece d'introdurre perenzioni e decadenze dai ricorsi per le quali si verrebbe ad urtare nello scoglio già da me accennato, perchè non si provvede con misure di ordine regolamentario? Che cosa è il ricorso in Cassazione se non un rimedio diretto ad invocare che sia mantenuta l'osservanza della legge? Dunque disponete che i presidenti delle Corti di cassazione stabiliscano di ufficio il ruolo delle cause che debbano essere discusse in ciascuna udienza, nella quale ancorchè non si presenti il difensore del ricorrente, la Corte debba ugualmente sentenziare.

L'onorevole Castagnola si è preoccupato della

perturbazione che pel lavoro della magistratura di Cassazione deriva dal fatto che le rinunzie dei ricorsi arrivano dopo che il processo si trovi già studiato dal relatore e dal pubblico Ministero. Tutto ciò si eviterebbe se venisse adottato il rimedio di cui ora ho fatto parola, che si riduce ad una pura disposizione regolamentare, per la quale forse non vi sarebbe bisogno neppure dell'intervento del potere legislativo; se essa fosse adottata, senza offesa dei grandi principii, e senza pericolo degli interessi che per incidente potrebbero essere colpiti dalla perenzione o dalla decadenza, si sarebbe contribuito a togliere l'ingombro, che se pure rimarrà tuttavia, più opportunamente potrà essere regolato allorquando, in occasione del riordinamento definitivo della suprema magistratura, si potrà provvedere con misure transitorie legalmente proposte e adottate nel fine di risolvere tutte quelle pendenze che d'ordinario sogliono rimanere come stralcio che lascia il passaggio da un sistema ad un altro. Ed in questa speranza, accettando in principio il provvedimento temporaneo, quale fu in origine proposto dall'onorevole guardasigilli, prego la Camera che voglia discostarsi da qualunque maggiore ampliazione, cui egli di accordo con la Commissione ha voluto di poi congiungersi, e mi riservo di proporre analoghi emendamenti allorchè si verrà alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole guardasigilli.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Sento che c'è l'onorevole Indelli iscritto in favore. Se vuol parlare...

INDELLI. Se il ministro vuol parlare prima...

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Parlerò dopo.

INDELLI. Sono dolente anch'io di dovermi dividere da alcuni miei amici della Camera nella discussione d'un progetto di legge a cui si fanno delle opposizioni, che io per verità non avrei potuto prevedere.

La Camera ricorderà che in occasione della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia fu invitato il ministro a provvedere agli enormi arretrati di certe Corti di cassazione.

L'onorevole Castagnola ha fin rammentato alla Camera gli incidenti della discussione. Il ministro guardasigilli nella tornata dell'11 febbraio presentò un progetto di legge per avere facoltà d'istituire due sezioni temporanee di Cassazione, l'una a Torino, l'altra a Napoli. La Camera dichiarò d'urgenza il progetto; ed essa fece anche qualche cosa di più, sempre per l'urgenza del progetto: invitò il presidente a nominare una Commissione, derogando al solito esame negli uffici. E questo progetto di legge fu accolto dalla Camera come un provvedimento